

tali degli stessi il cui insegnamento può essere affidato solo a docenti specializzati e fin dai primi anni dell'infanzia —:

se non ritenga necessario ed urgente di dover restituire dignità all'insegnamento dell'educazione fisica, valutando la definizione di criteri utili a garantire la continuità a tutti i docenti della disciplina in questione ricordando che buona parte degli stessi ha sempre insegnato su cattedre oratorie, formate, quindi, da spezzoni orario ma, anche, da ore di pratica sportiva.

(4-03255)

FIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21 della legge n. 59 del 1997 stabilisce che le istituzioni scolastiche autonome sono tali se viene preposto a dirigerle un dirigente scolastico e, dal prossimo anno scolastico 1.500 sedi dirigenziali nelle istituzioni scolastiche autonome saranno vacanti;

dirigono queste scuole, spesso da moltissimi anni, i presidi incaricati che reclamano, giustamente, il superamento del loro stato di precarietà che mal si concilia con la delicatezza delle funzioni svolte e delle responsabilità loro attribuite dalle mansioni dirigenziali;

l'articolo 22 della legge n. 448 del 1991 (legge finanziaria), consente l'emanazione di un bando separato per il percorso di reclutamento riservato a questo personale che secondo la stessa norma deve avviarsi e concludersi, almeno per la prima fase del percorso abbreviato previsto per questo personale, entro il prossimo settembre 2002;

il Ministro ha comunicato a tutti gli istituti scolastici e agli organi di stampa il 24 maggio 2002 di voler avviare le procedure per 1.500 posti da assegnare a questo personale con le procedure riservate previste dall'articolo 29 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

un eventuale rinvio del concorso riservato non solo minerebbe la credibilità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ma si aggraverebbe la situazione del rapporto numero incaricati e posti messi a concorso in quanto altre centinaia di incaricati maturerebbero il requisito di partecipare al concorso riservato (tre anni di incarico) con aumento dei costi di selezione —:

le ragioni per cui il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca stia dilazionando immotivatamente le procedure del corso-concorso già annunciato per 1.500 posti riservato ai presidi incaricati triennalisti.

(4-03259)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE e SPINI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la recente crisi economica che ha colpito l'Argentina ha creato per molti nostri connazionali ivi residenti drammatici problemi di sopravvivenza privandoli di qualsiasi sicurezza e prospettiva per il loro futuro;

peraltro, tali persone — pur se nate all'estero — hanno pieno diritto sostanziale al riconoscimento della cittadinanza italiana, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera a) della legge 5 febbraio 1992, n. 91 essendo figli di genitori italiani;

tuttavia, in molti casi i loro progenitori hanno ommesso, per mancanza di informazioni circa la normativa che regola il riconoscimento della cittadinanza, di trascrivere il certificato di nascita rilasciato dalle autorità argentine nell'ufficio di stato civile presso la rappresentanza diplomatica italiana;

di conseguenza, gli oriundi si trovano nella necessità di certificare, a loro carico,

i vincoli che li uniscono agli antenati italiani, dimostrando inoltre che questi ultimi non hanno mai rinunciato alla cittadinanza;

il Consolato italiano in Argentina, a fronte di questa emergenza, ha deciso di scaglionare nel tempo gli appuntamenti per la presentazione delle domande fissandoli a volte a distanza di anni, mentre per il semplice rinnovo del passaporto si è addirittura scelta la procedura del sorteggio tra i richiedenti, ammessi agli uffici in un solo giorno della settimana;

né maggiore sollecitudine dimostrano le autorità italiane in Italia, atteso che, nelle more di una lunga e defatigante procedura presso gli uffici dell'anagrafe, i richiedenti cittadini italiani, considerati evidentemente stranieri in Patria, ricevono dalla questura un permesso di soggiorno per turismo, che non consente loro di accedere neppure alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale, che invece sono — giustamente — garantite, tramite la tessera S.T.P. (stranieri temporaneamente presenti), agli extracomunitari irregolari, ovvero un permesso di soggiorno in attesa di cittadinanza che non consente di svolgere legalmente attività lavorative —:

quali iniziative intenda assumere perché i diritti dei cittadini italiani emigrati all'estero e dei loro discendenti trovino doveroso riconoscimento in tempi accettabili e non siano di fatto vanificati per la farraginosità di assurde ed interminabili procedure burocratiche.

(5-01029)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 giugno 2002, a Petrella Tifernina (Campobasso), un agricoltore di

52 anni ha perduto la vita in un banale infortunio mentre, a bordo del suo trattore, lavorava nei campi di sua proprietà;

il trattore guidato dall'uomo si è ribaltato schiacciando il corpo dello sventurato, morto praticamente sul colpo;

il mondo dell'agricoltura è, com'è noto, uno dei settori più esposti ai rischi di infortunio sul lavoro e, in particolare, uno degli infortuni più ripetitivi e pericolosi è proprio quello che deriva dal ribaltamento del trattore;

occorre evidentemente intervenire al fine di prevenire tale tipo particolare di infortunio, che spesso ha esiti letali, attraverso lo studio, da eseguirsi di concerto con le aziende costruttrici, di sistemi di protezione in caso di ribaltamento del trattore —:

quanti infortuni sul lavoro si verificano, in un anno solare, sul territorio italiano con le modalità del ribaltamento del trattore;

quanti siano i decessi conseguenti a tale tipo di infortunio e quanti i casi di postumi invalidanti permanenti;

se non ritenga, di concerto con il Ministro delle politiche agricole e forestali di dover verificare, con le case costruttrici, la possibilità di installare obbligatoriamente sistemi di protezione che, in caso di ribaltamento del trattore, evitino lo schiacciamento del conducente. (3-01119)

Interrogazioni a risposta scritta:

LA GRUA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 68 del 12 marzo 1999 che ha riformato il sistema del collocamento obbligatorio, creando i presupposti per assicurare ai soggetti disabili lo svolgimento di una attività lavorativa, malgrado il tempo trascorso dalla sua entrata in